Anno XXXII — Venerdì 28 Ottobre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 257

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## IL VIAGGIO DI MURAWIEFF giudicato in Ungheria

### L'amministrazione della Bosnia-Erzegovina

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 25 ottobre

La visita del conte Murawieff a Vienna è qui riguardata come una piacevole diversiva nel quietismo che dominava da qualche tempo il campo della politica estera.

Il ministro degli esteri russo compieva il suo viaggio di ritorno da Parigi a Livadia. La via di Vienna non era la sola e forse neppure la più breve che potesse condurlo alla meta del suo viaggio: tale circostanza o l'altra che sia stato prescelto proprio lui per questa visita danno all'avvenimento un'importanza eccezionale e sono riguardate in tutti i circoli della Monarchia austro-ungarica come un segno di amichevole deferenza da parte della Russia.

Il conte Murawieff ha avuto infatti una parte grandissima nell'accordo stabilitosi fra l'Austria-Ungheria e la Russia in occasione della visita di Francesco Giuseppe a Pietroburgo nell'aprile dello scorso anno. La figura di questo eminente uomo di Stato è d'allora in poi oggetto di viva simpatia da parte delle popolazioni austro-ungariche, ed una tale simpatia non poteva che venire ancor più rafforzata dalla cooperazione del conte Murawieff come consigliere dello czar nella grande opera di pace che fu iniziata colla circolare del 24 agosto di quest'anno.

La cordiale accoglienza che ha trovato a Vienna il ministro russo è stata una solenne dimostrazione di simpatia tanto all'imperiale amico del sovrano austro-ungarico come all'annunziatore del grande messaggio di pace.

Non è assolutamente il caso di parlare qui di speciali scopi politici.

A Parigi si sono compiaciuti di attribuire moventi eccezionali alla visita del conte Murawieff. Si è detto colà, che questi vi si era recato per speciale desiderio del suo sovrano, allo scopo di affermare ufficialmente l'inalterata amicizia dello czar per il presidente Faure e l'assoluta sua fiducia nel Governo della Repubblica.

Non discuteremo qui sulla maggiore o minore attendibilità di una tale affermazione.

La solidità dell'alleanza franco russa è da anni un fatto riconosciuto: e per la saggia moderazione della politica della Russia, come non ha impedito a questa di mantenere amichevoli relazioni col Governo di Berlino, così non ha posto ostacoli allo stabilimento di un amichevole accordo fra la Russia e l'Austria-Ungheria circa l'indirizzo della politica orientale.

La politica pacifica, intorno a cui sono riesciti a mettersi pienamente d'accordo i sovrani e gli uomini di Stato della Russia e dell'Austria-Ungheria nelle conferenze tenute a Pietroburgo nell'aprile del 1897, e che tanto ha giovato, come è ammesso da tutti, per la conservazione della pace nella penisola balcanica, è ancor oggi in vigore come un anno e mezzo fa; ed è un fenomeno confortante da constatarsi quello di due regni che appartengono a diverse costellazioni politiche e che ciò non ostante coltivano fra loro relazioni della più intima cordialità.

Se la visita del conte Murawieff a Vienna contribuirà a prolungare ancor più questa felice situazione di cose, egli può essere certo che non gli verrà mai meno la simpatia che hanno dimostrato per lui le popolazioni della Monarchia.

—

Il *Times* ha pubblicato in questi giorni un articolo molto rimarchevole sull'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Scritto su note prese sul posto da un inviato speciale del grande giornale della *City*, detto articolo rende pienamente giustizia all'opera che nel corso di venti anni hanno compiuta nelle provincie occupate il conte di Kallay e i suoi collaboratori — opera che non la cede in nulla ai brillanti successi riportati dall'amministrazione britannica nelle Indie, nelle varie regioni africane e soprattutto in Egitto.

Ciò che è stato fatto in Bosnia ed Erzegovina — dice il citato giornale — merita d'attirare tutta l'attenzione degli uomini di Stato inglesi, specialmente per ciò che concerne l'azione energica dello Stato, di cui si rinvengono le traccie ad ogni passo e ad ogni istante. Si vede qui, meglio che ovunque, come gli scrupoli della scuola di Cobden non perdano nulla ad essere qualche volta trascurati e come un'amministrazione governativa ferma ed intelligente possa molto facilmente, e in un lasso di tempo assai breve, trasformare di sana pianta un paese. *y*.

## L'ITALIA VIVA

L'Italia viva... e chi trent'anni or sono avesse pensato di scrivere quanto ora dirò, avrebbe intitolato: *Viva l'Italia*. Mutano i tempi e mutano i titoli.

In queste colonne dove così spesso dobbiamo parlare di tutte le tristezze della politica, di tutte le miserie del bilancio; dei malinconici disegni di legge che presentano i molti ministri che si succedono in Italia è bene che, almeno di tanto in tanto, si possa registrare anche il bene. E se il nostro paese non vuol rinunziare — e non può volerlo — se non al primato morale e intellettuale, ad una gloriosa altezza, non può non compiacersi di certi segni sicuri di risveglio intellettuale in questa nostra Italia.

Ho letto che il governo degli Stati Uniti ha come bandito un concorso per la costruzione di navi, ed ha invitato alla gara anche i cantieri d'Italia.

E ne ho avuto piacere, da buon italiano, per l'onore grande e anche pei denari che, speriamo, passeranno la frontiera e verranno nelle nostre casse. Nella mia no, ma non vuoi dire.

Nelle industrie non solo, ma anche nelle arti l'Italia accenna a camminar più e a camminar meglio; così certe buone tradizioni sue continuano, e certe altre nuove se ne iniziano. E questo soprattutto c'è di buono; che nessuno mostra di volersi fermare e tutti anzi, come rinvigoriti o fatti più forti nella loro fede, procedono laboriosamente, per la gloria loro che poi si trasmuta nella gloria d'Italia.

I nostri maestri di musica continuano a portar per l'Europa le note dei melodrammi, e cominciano ad affermarsi nella musica sinfonica. I nostri attori girano il mondo e fanno risuonare la parola, la voce della patria e seguitano a questa maniera l'antica tradizione per la quale i comici nostri davan gaiezza e crescevano i palpiti alle nobili dame delle corti di Francia. Ai nostri autori drammatici, ai nostri romanzieri, ai nostri poeti sembravano chiuse le vie dell'estero. Adesso, da pochi mesi si può dire, Giacosa e Carducci, Gabriele D'Annunzio e Antonio Fogazzaro trovano in Francia, in Germania, in Austria, in Russia lettori e ammiratori, come da noi, più che da noi.

Sono accusati spesso i nostri artisti di sterilità e di pigrizia. E sarà; ma oggi tutti quanti gli artisti nostri lavorano. E mentre il poeta annunzia che Courmayeur gli ha ispirato gli *Idilli Alpini*, Giacosa ha finito un dramma — *Come le foglie* — e mentre Edmondo de Amicis mette in movimento *La carrozza di tutti*, Gabriele D'Annunzio lancia il *Fuoco*, e Antonio Fogazzaro prepara il *Piccolo mondo moderno*.

E son voci queste, non echi: ognuno di questi artisti nostri ha un'originalità, ha un carattere; e sono artisti italiani non solo di nome, ma d'anima. Eppure alcuni passavano, se non ignorati o incompresi, semi oscuri, quando di fuori ci è stato detto: guardate. La rivelazione di alcuni nostri grandi artisti l'abbiamo avuta dal di fuori.

Occorreva che venisse Coquelin in Italia, perchè ci accorgessimo che un Coquelin l'avevamo e si chiamava Ermete Novelli; che Paul Bourget facesse tradurre dalla moglie *Il paese di cuccagna* della Serao, e che a lei, come a un grande maestro del romanzo dedicasse la sua *Duchesse bleu*, perchè ci accorgessimo che, nonostante i suoi difetti *Il paese di cuccagna* è un capolavoro.

E a questo stesso modo, anche scientificamente l'Italia, comincia a dire parole sue al mondo. La scuola positiva è italiana, e ogni giorno, ogni ora fa un passo, un progresso, una conquista. E Sanarelli trova la maniera di far risuonare accanto al nome della Francia e della Germania, nelle vittorie della batteriologia, anche il nome d'Italia.

Il regno della musica pareva perduto da noi: ora mani ferme, mani giovanili e sicure pare che lo vadano riacquistando. E forze nuove s'impongono, e opere nuove conquidono, lentamente sicure, l'attenzione dei popoli.

Pare poi che per un fatto — non raro in Italia — sorga il fenomeno di una forza giovanile che d'un tratto, quasi ignota sinora, vada alla conquista rapida della gloria. Dopo Pietro Mascagni, il capobanda di Cerignola, Don Pietro Perosi, l'organista di Tortona. E come quello vinceva colla simpatica audacia, questo vince invece colla semplice ingenuità della fisonomia.

Così, quasi per fortuna d'Italia, il paese che pare misero — e forse non è — si va affermando e conquista simpatie nuove, e dà spettacolo nuovo di giovinezza e di forza.

E' l'Italia viva.

*Andalò*

## HENRI BRISSON

Il caduto presidente del Consiglio dei ministri francesi, al quale si cerve in gran parte la nuova fase in cui era entrato il tormentoso affare Dreyfus, proviene da una famiglia repubblicana di Bourges, l'antica capitale dei Biturigi, eroicamente gallica contro Cesare, fedelmente francese con Carlo VII.

Quella che si chiama l'opinione liberale si risvegliò a Bourges verso il 1830 per opera di due giovani: un certo Michel e un avvocato pallido, magro, dagli occhiali d'oro, Louis-Adolphe Brisson, padre dell'ex-presidente del Consiglio. I due amici non tardarono a fondare un organo delle loro idee, *La Revue du Cher et de l'Indre* che da principio era ebdomadaria e poi usciva tre volte alla settimana.

Henri Brisson nacque il 31 luglio 1835, quando i repubblicani di Bourges organizzati principalmente da suo padre, combattevano contro la monarchia di quel tempo e contro le istituzioni aristocratiche di cui si era circondata. Un'atmosfera repubblicana circonfuse la sua culla, un'influenza democratica avviluppò i suoi primi anni. Dal contatto abituale con uomini imbevuti di moderne idee radicali, Brisson contrasse il fervore per la repubblica che caratterizzò i primordi della sua vita politica e che più tardi faceva dire a Baudel: « E' un nipote di Coligny corretto da Voltaire ».

Finiti i corsi al liceo di Bourges, Brisson andò a Parigi verso la fine del 1851, studiò diritto, si laureò e si diede tutto al giornalismo ed alla politica.

Nel 1854, diciannovenne appena, lo vediamo allearsi al gruppo dei professori che avevano rifiutato il giuramento; poi, con Vacherot, Barni, Morin, Dispois, fondare il primo giornale repubblicano comparso nel quartiere latino, l'*Avenir*; rivelarsi polemista e oratore. Per guadagnarsi la vita fece le pratiche necessarie per esercitare l'avvocatura; ma nel 1860, afflitto da una malattia della laringe, andò, per consiglio dei medici, a passare un inverno in Egitto.

L'Oriente lo entusiasmò. Dalle rive del Nilo, dove abitava, scrisse ad un amico alcune lettere, che furono pubblicate, con uno stile fiorito ed esuberante che contrasta singolarmente con la sobrietà prevalente più tardi nei discorsi del presidente della Camera e del Consiglio.

Brisson tornò in Francia toccando Malta, Messina e Napoli, liberata poco prima. Gli scavi di Pompei quantunque non avessero lo sviluppo che li resero poi tanto importanti, lo interessarono vivamente. A Parigi riaprì il suo studio d'avvocato, ma senza rinunziare alla politica. Nel 1864 era redattore del *Temps* e nel 1868 fondava con Challemel-Lacour e Gambetta la *Revue politique*. Soppressa questa dopo pochi mesi, Brisson entrava nell'*Avenir National* di cui era relatore capo quel Peyrat che fu più tardi vice presidente del Senato e ministro delle finanze.

Così nel lavoro incessante Brisson prendeva, come dicono i suoi connazionali, l'*habitude des affaires*, nelle polemiche giornalistiche acuiva la mente, nei differenti ambienti fortificava il carattere, rendeva duttile l'intelligenza, sviluppava il talento naturale.

Si presentò per la prima volta candidato alla deputazione in una circoscrizione di Parigi nel 1869 e con molto coraggio denunziò l'inettitudine del governo imperiale, lo stato di disorganizzazione politica e militare in cui la Francia si trovava ridotta. Dopo il 4 settembre fu uno degli aggiunti del sindaco di Parigi; poi entrò nell'artiglieria della guardia nazionale e nel 1871 con una imponente votazione, fu eletto deputato della Senna. Da quell'epoca egli è sempre stato uno dei più attivi e influenti membri del Parlamento, repubblicano convinto, ma non sempre intransigente: prima di ogni altro, infatti, nel 1871 presentava una proposta di amnistia.

## Il nuovo tempio israelitico a Roma

A quanto pare finalmente tutte le divergenze sorte fra l'Amministrazione Comunale di Roma e la R. Università israelitica intorno alla costruzione del nuovo tempio israelitico sono state rimosse e quanto prima si potrà mettere mano ai lavori.

Si tratta di un'opera importante dal punto di vista artistico e che potrà dar lavoro a numerosi operai disoccupati, avendo presente che per la convenzione conclusa col Comune l'Università si obbliga di adibire ai lavori artieri possibilmente romani.

Per la costruzione del nuovo tempio l'Università israelitica ha acquistato dal Comune un'area mistilinea di 3373 mq. sul lungo Tevere dei Cenci di fronte alla via di Monte Savello, prossima al Ponte Quattro Capi. Il lato verso il Lungo Tevere è inflesso, secondando la curva del muraglione di sponda al quale è parallelo, a distanza di 26 metri. Gli altri lati confinano con le nuove strade del Piano Regolatore.

Il nuovo Tempio, il cui progetto dovrà ottenere l'approvazione della Commissione edilizia, potrà avere in tutti i suoi lati un'altezza superiore ai 24 metri.

Il fabbricato dovrà essere eretto nel termine di 5 anni, essendosi l'Università israelitica obbligata di pagare al Comune una multa di L. 3000 per ogni anno di ritardo. Qualora poi entro 10 anni dalla consegna dell'area non si addempisse dalla Università all'impegno della costruzione del Tempio, il Comune potrà chiedere la risoluzione del contratto.

Il nuovo Tempio sarà costrutto senza risparmio e sarà, fra gli altri del genere, uno dei più ricchi e sontuosi del mondo.

Non si sa ancora precisamente a qual somma potrà ascendere il costo dell'opera interamente compiuta, che certo sarà rilevantissima poichè è già assai rilevante la cifra raccolta, allo scopo, fra gli israeliti di Roma e di fuori.

## La peste in Russia

Pietroburgo, 26. — Il « Messaggero dell'impero » annuncia che ad Anzob, nel distretto di Iskena, è scoppiata una epidemia; la commissione di Samarkand dopo praticato l'esame batteriologico e sulla scorta della descrizione fattale dei sintomi della malattia, constatò che quella epidemia deve essere la peste. Le autorità presero tosto energici provvedimenti. Tutte le vie che mettono ad Anzob sono state chiuse con un cordone militare. Le vesti, la biancheria e gli altri effetti degli appestati vengono abbruciati. Ad Anzob sono stati inviati medici con medicine e materie disinfettanti. Nei luoghi vicini finora non s'è verificato nessun caso sospetto.

La commissione sanitaria inviò ad Anzob anche dei batteriologhi che avevano fatto degli studi sulla peste nelle Indie.

Per incarico dello czar il principe Alessandro di Oldenburgo si recherà nella provincia di Samarkand, per prender sul luogo i provvedimenti più opportuni per combattere la diffusione della peste.

## I CASI DI PESTE A VIENNA

### La Pecha migliora

### Nessun caso nuovo

Vienna 27. — Nel corso della notte lo stato dell'infermiera Pecha era peggiorato talchè si credeva ch'ella non avrebbe superata la notte. Ma verso la mattina si notò in lei un lieve miglioramento; nondimeno le sue condizioni sono sempre disperate.

Le due infermiere della Pecha dovettero venir sostituite da altre due, perchè l'una, in causa del servizio faticoso è addirittura esausta di forze, e l'altra ha riportato una scalfittura alla mano, per cui è aumentato di molto per essa il pericolo di infezione. Del resto nè nell'una, nè nell'altra si nota nulla di inquietante.

L'infermiera Hochegger che soffre di un'infiammazione degli organi interni dell'udito, si sente bene in forze; la sua temperatura è quasi normale; stamane ebbe un po' di vomito, tosse con scarso spurgo.

Ore 2.30 pom. dal bollettino dell'ospitale per le epidemie: Nello stato dell'infermiera Pecha è sabentrato un miglioramento. Temperatura 38.3 gradi; pulsazioni 112. Nello sputo si constatarono all'ultimo esame moltissimi bacilli della peste.

Essi sono però molto gonfi e non assorbono materie coloranti, ciò che dimostra che non hanno più tanta forza. Il pericolo per l'ammalata perdura però sempre.

In un nuovo esame dello sputo dell'altra infermiera, Hochegger, non si scopersero bacilli della peste.

Oggi la contessa Taaffe fece deporre sulla tomba del dottor Müller una grande corona di fiori. Il dott. Müller fu un tempo medico del conte Taaffe.

## Baratier e Kitchener a Parigi

Parigi 26. — Stasera due mila persone circa, tutti del gruppo coloniale e nazionalista, accolsero dentro e fuori la stazione, col grido: Viva la Francia! Viva l'esercito! il capitano Baratier.

Non si fece alcuna dimostrazione ostile al sirdar Kitchener, arrivato col medesimo treno.

### Ciò che Baratier dice di Menelik

Parigi 27:

Il capitano Baratier della spedizione Marchand fu oggi intervistato da un giornalista.

Interrogato sulla marcia di Menelik, rispose di ritenere che il Negus sciano si diriga verso Fashoda in soccorso del comandante Marchand.

## ALLA CAMERA AUSTRIACA

### Le escandescenze del deputato Wolf — Gli antisemiti contro i medici e contro la scienza.

Vienna, 27. — Alla seduta della Camera il deputato Wolf protestò contro il modo con cui si eleggono le commissioni, mandando attorno gli uscieri a raccogliere le schede. Egli urla: «Corpo del diavolo! è questo il modo di fare le elezioni? Protesto contro questo abuso e propongo di interrompere la se luta affinchè i deputati possano accordarsi sulla scelta dei candidati!»

Il presidente non accetta questa proposta; il deputato Wolf protesta con urli; egli scende dalla tribuna presidenziale; dinanzi al banco dei ministri s'imbatte in un usciere con un cestello con le schede raccolte. Wolf con un pugno fa saltar di mano all'usciere il cestello e le schede svolazzano tutt'intorno. (Esplosioni di grida d'indignazione).

I deputati czechi si consultano per avanzare la proposta di infliggere un voto di biasimo al deputato Wolf.

Si passa poi alla discussione sulla risposta data dal ministro-presidente conte Thun all'interpellanza sulla peste.

L'antisemita Gregorig pronuncia un discorso ch'è interrotto ora da risate ora da scoppi di sdegno contro l'oratore.

Porta alla Camera tutte le ciarle che si fanno fra il popolino, e indica all'odio

pubblico tutti i medici che fanno studi batteriologici.

Gli antisemiti applaudono alle cretinerie e alle maldicenze del Gregorig, ma la maggioranza ride.

Il ministro dell'istruzione ribatte tutte le stramberie dette dal Gregorig, e conclude affermando che non si possono in alcun modo sospendere gli studi batteriologici. Egli dice:

«Una simile misura ci escluderebbe anche dalla cerchia dei popoli civili, i quali tutti cercano, chi più chi meno di promuovere lo studio batteriologico, dedicando a tale scopo vistosi importi.»

## Il figlio di un celebre Generale russo

### che è ladro e assassino

L'altro ieri fu arrestato alla Gare de Lyon, a Parigi, l'autore dell'attentato omicidio con rapina, perpetrato sulla persona del consigliere russo di stato, principe Blowski, nel Grand Hôtel di Montecarlo. L'arrestato che si diceva fosse un russo certo Gago, si scoperse essere invece il conte Nicola Gurko, ufficiale della marina di Russia, e figlio del generale Gurko, il famoso comandante della guerra turco russa, ed ex governatore generale di Pietroburgo e poi comandante militare di Varsavia.

Pare che il Nicola Gurko abbia assistito alle vincite del principe Bulowski al casino di Montecarlo e che, essendosi quindi introdotto nella camera, si sia nascosto sotto il letto, donde sbucò per compiere il misfatto quando sentì che il ricco signore s'era addormentato.

## LA QUESTIONE DREYFUS

### Notizie dell'Isola del Diavolo

Parigi, 27. — Il *Matin* pubblica la descrizione del viaggio fatto dal giornalista Ilan Hes nella Guyana francese, inviato colà per raccogliere notizie di Dreyfus.

Il giornalista impiegò per questo viaggio 40 giorni ritornando a Parigi il 23 corr. Giusta le informazioni da lui fornite, l'ex capitano Dreyfus è tenuto in reclusione cellulare.

La sua cella è costruita in legno intorno al cortile nel cui mezzo sorge la prigione, corre una palizzata dell'altezza di due metri e mezzo. Quindi al prigioniero, quando lo lasciano uscire a pigliar aria nel cortile, è tolta affatto la vista del mare. Dreyfus è incatenato ed è custodito rigorosamente dai suoi guardiani. Ad onta di ciò è stato informato delle agitazioni in Francia in favore della revisione del suo processo.

### Per la revisione del processo

Parigi 27. — L'autorità aveva preso misure rigorose per la odierna seduta della Corte di Cassazione, in cui dovevasi discutere sulla revisione del processo Dreyfus.

L'udienza si apre a mezzogiorno; vi assiste la signora Dreyfus.

Nell'aula oltre i *reporters* dei giornali, vi sono circa 100 persone.

Il consigliere relatore Bard legge immediatamente la relazione sulla chiesta revisione del processo Dreyfus.

Il consigliere Bard ricorda nella sua relazione i fatti relativi a Esterhazy e ad Henry. Dice che questi fatti ingenerano il sospetto che giustifica la domanda di revisione. La Cassazione deve dunque esaminare se i fatti sono tali da dar luogo alla revisione.

Bard soggiunge che la deposizione di Henry fu la più schiacciante contro Dreyfus, ma siccome essa è opera di di un falsario, come Henry si è addimostrato, tale deposizione può essere sospetta.

E' questo un fatto nuovo, costituente una presunzione di innocenza e sufficiente a motivare la domanda di revisione.

Occorre esaminare anche se il *bordereau* è realmente di Dreyfus. La questione fu regolarmente deferita alla Cassazione e questa avrà da vedere se può pronunciarsi senza una inchiesta supplementaria.

A questo punto la seduta viene sospesa, e durante la sospensione succede una collutazione, subito repressa, fra antisemiti e dreyfusisti.

Alla ripresa della udienza Bard esamina lungamente le dichiarazioni relative alle pretese confessioni di Dreyfus.

Bard soggiunge essere deplorevole che il Consiglio di guerra non abbia potuto far la luce sull'incidente della dama velata.

Proseguendo nella relazione Bard attacca il rapporto del maggiore Ravary nell'affare Esterhazy; esamina quindi due punti relativi alla domanda di revisione del processo Dreyfus.

Relativamente al primo punto, Bard fa l'esame dei rapporti dei periti calligrafici e rileva che due periti dichiararono di non riconoscere nel *bordereau* la scrittura di Dreyfus, che altri periti credettero di riconoscerla ma con riserva; un altro infine disse che la scrittura fu contrafatta.

Quindi Bard si domanda se la scrittura del *bordereau* potè essere raffazzonata colla scrittura di altra persona e termina dicendo che se il *bordereau* è il documento principale su cui si basa la condanna di Dreyfus, questi pel fatto stesso dei documenti e dei rapporti contradditori dei periti deve prosciogliersi da ogni condanna.

Relativamente al secondo punto della domanda per la revisione, Bard dice esser questo il falso commesso da Henry. Legge in appoggio l'interrogatorio fatto subire ad Henry dall'ex ministro Cavaignac, da cui risulta che Henry finì col confessare che egli stesso fabbricò il documento. Dopo il suo arresto Henry dichiarò di non avere alcun complice e che nessuno sapeva che il documento era falsificato.

L'udienza è sospesa.

## La crisi ministeriale francese

### Una bomba contro Chanoine?

Parigi, 27. — La crisi ministeriale è stazionaria. Pare che nessun uomo parlamentare voglia assumere la direzione della politica in Francia, prima della sentenza che pronuncierà la Cassazione sull'affare Dreyfus.

Oggi si parlava della costituzione di un gabinetto Dupuy ovvero d'un gabinetto Ribot.

*

Il giornale *La Libre Parole* dice che è pervenuta al Circolo militare una cassetta suggellata con cera rossa diretta al generale Chanoine, il dimissionario ministro della guerra.

Inviata al laboratorio municipale per l'esame si dichiarò che la cassetta conteneva medaglie, ma il giornale pretende contenesse una bomba.



# Cronaca Provinciale

## DA GEMONA

### A proposito di clericali e di scuole

Ci scrivono in data 27:

Non v'è persona di mente e di cuore che non sia ormai convinta che la soppressione della direzione didattica di queste scuole è stato un atto di tale partigianeria e di vendetta personale, che ha posto in evidenza quanta cattiveria, quanta insipienza amministrativa e quanta poca cura del benessere del paese abbiano certe persone tenute, sin qui almeno, per oneste. Tutti sono convinti che il miglioramento delle scuole sia dal lato dell'insegnamento come della disciplina dipende in gran parte dalla direzione didattica, istituzione altamente provvidenziale pel buon andamento della popolare istruzione. Ma i clericali gemonesi, capitanati dai preti, desideravano d'avere intieramente in mano le scuole, e quindi vollero ad ogni costo il sacrifizio del direttore didattico, che puzza di liberale, e che poveretto non ha trovato in consiglio neppure un cane che lo difenda.

Gl' intransigenti, educati ad ogni insidia, si è nelle amministrazioni comunali e nelle scuole, che si affannano ad introdurre i loro adepti ed i loro cagnotti; nelle prime per soffocare qualunque aspirazione di libere riforme; nelle seconde per attutire in cuore ai nostri figli ogni affetto per la patria.

Ora perchè ciò non avvenga mai, è obbligo dei liberali, sorretti e coadiuvati dal Governo, di vigilare attentamente, e di sventare le bieche mire dei nemici della patria. E devono fare in modo che certi pretancoli, che conoscono la sola morale religiosa del temporale, e che ora infestano municipi e scuole, sieno obbligati a rientrare nei loro confini naturali, vale a dire in chiesa ed in sacristia, senza intromettersi negli affari dei comuni e dei privati, senza imbavagliare e pervertire l'educazione nazionale, senza fomentare odi, rancori e persecuzioni contro persone che hanno il solo torto di non essere temporalisti.

In quanto a Gemona dirò che, benchè non sia nè profeta, nè figlio di profeta, pure mi pare d'intravedere tra il fosco ed il chiaro, che allo stesso modo che gl' intransigenti del Vaticano hanno finito collo stancare l'Europa intiera, così i preti di Gemona, con a capo don Checo, finiranno collo stancare l'intiero paese colla zizzania, che specialmente in questi tre ultimi anni, hanno seminato e coltivato sul loro cammino. Ed a proposito di don Checo quest'anno si è scritto molto di lui su per i giornali, e pare che si continuerà ancora a scrivere spesso, perchè le occasioni non mancheranno, essendo egli uso, ad onta del suo lungo naso, a prendere delle belle cantonate.

*Vice-Toni*

## DA PONTEBBA

### Tragica fine d'un cantoniere

Un tristissimo caso è successo l'altro ieri tra Villaccio e Pontebba. Il figlio di un cantoniere si trovava sul binario della ferrovia, quando si trovò a passare il diretto per Pontebba. Il padre vide il pericolo, e, dimenticando sè stesso, si slanciò a salvare il figlio. Investito dalla macchina, che non si potè arrestare in tempo, il padre perì stritolato, mentre il figlio venne ridotto malamente. Si dice che la testa del padre venne scaraventata lontano.

### La nuova stazione

Pare che nella prossima primavera si edificherà la nuova stazione, supplita finora da sucidi casotti. L'asta verrà aperta per 500,000 lire per la stazione; altre 200,000 sono in pronto per un magazzino e per un altro locale, ove tener macchine e treni.

## DAL CONFINE ORIENTALE

### Disgraziato accidente a Gradisca

Scrivono da Gradisca 26:

Iermattina in un'officina, l'apprendista fabbro-ferraio Giacomo Viola di Pietro, d'anni 13, veniva colpito all'occhio da un pezzo di ferro, in modo che riportò una ferita congiunta al pericolo di perdita della facoltà visiva. Fu accompagnato in questo pio stabilimento.

### Il podestà di Farra

Farra 26. — Stamane, alle 11 ant., il nuovo Consiglio radunatosi nella sala comunale, elesse quasi all'unanimità, meno un voto, l'on. barone de Baselli a podestà. A membri della deputazione comunale riuscirono eletti i signori Biagio Brumato primo deputato, Emilio Castellan secondo e Antonio Bressan terzo.

### Arresto di un disertore

Cormons 26. — Ieri verso le 10 venne condotto qui da Dolegna, certo Antonio Barne, da S. Anna presso Trieste, il quale, essendo in servizio attivo presso il 97.o reggimento di fanteria, di stanza nella stessa Trieste, disertò ancora la sera di sabato scorso.

Dopo un bel giro fatto a piedi per Aidussina e Tolmino, egli capitò in mano ai gendarmi, prima che potesse passare il confine.

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Ottobre 28 Ore 8 Termometro 11.—

Minima aperta notte 8.5 Barometro 757.

Stato atmosferico: sereno

Vento N. Pressione stazionaria

IERI: sereno

Temperatura: Massima 22.— Minima 10.—

Media: 14.71 Acqua caduta mm.

## Effemeride storica

*28 ottobre 1802*

### Arrivo da Vienna dell'Arciduca Ferdinando

Da Vienna giunge a Udine l'Arciduca Ferdinando con quattro carrozze di seguito. Prese alloggio alla *Croce di Malta*. Fu visitato dal conte P. di Prampero come deputato della Patria, due canonici per il R. Capitolo, il generale Dedovig col colonnello del Reggimento ungherese n. 61.

Il domani visitò il Duomo, il castello, il 30 partì per tempo passando il Tagliamento (grandissimo per molte pioggie) con 70 guide, a cui diede 50 zecchini, indi proseguì per Treviso.

### Consiglio comunale

Oggi alle 13,30 il Consiglio si riunisce in seduta ordinaria per discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno, già da noi pubblicato.

### Biblioteca civica

Domani 29 corr. si riapre al pubblico la civica Biblioteca, coll'orario invernale cioè dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

### Proroga di chiusura dell'Esposizione di Torino

Un telegramma da Torino annunzia che il Comitato dell'Esposizione ha deliberato definitivamente di prorogare la chiusura dell'Esposizione a tutto 16 novembre p. v.

### Lezioni di stenografia

Quei tali che ieri sul nostro giornale hanno espresso il desiderio che le lezioni del Corso stenografico, che si aprirà il giorno 7 p. v., avessero principio alle 20.30 anzichè alle 20, sono pregati di rivolgersi direttamente al Preside dell'Istituto tecnico.

### IN CIMITERO

Sono stato questa mane a visitare il nostro cimitero: ho veduto alcuni stradini comunali, che toglievano l'erba dal piccolo piazzale dinanzi alla cancellata; operai, che portavano al mesto luogo delle lapidi, dei portaghirlande eleganti in ferro; uno scultore friulano, stabilitosi a Venezia, il quale ultimava un angelo pel sepolcro d'una ricca famiglia della città: insomma ferve una insolita vita anche in quel luogo, sacro al riposo ed al silenzio. Infatti mercoledì prossimo ricorrerà la commemorazione dei defunti e molte famiglie, per tale circostanza, fanno rinnovare le decorazioni e pulire ed abbellire le lapidi e gli altri lavori, che l'amore delle tombe consacra alla memoria dei poveri morti.

Nel tumulto della vita sociale, fra le insaziabili cupidigie pel potere, fra le incontentabilità di noi, che ci affrettiamo all'ultima dimora, è pur educativo, confortante, conciliante a più miti sensi il passare qualche ora fra i sepolcri! I nomi di persone che si conobbero solo di vista; altri, che per legami di sangue, o d'amicizia, ci furon cari, scolpiti là, nella freddezza del marmo e del bronzo, ci parlano in modo strano del futuro; il cuore sembra trovare nell'arcano senso dell'impressione insolita quella pace, che invano ricerca ed un'aspirazione insoddisfatta verso un'ideale ci fa irrigare le gote d'una lacrima.

Convenienze igieniche giustamente hanno allontanato le dimore dei trapassati dall'abitato, eppure è assai dolce il recarsi spesso a visitare il pio recinto, che racchiude tanti affetti, tanti dolori, tanti dolci ricordi.

Ivi l'occhio, quasi fosse oppresso dalle mura del silenzioso campo, lo sorpassa ed in fondo, verso il settentrione trova una nuova cerchia, le Alpi, che fanno immaginare d'essere come racchiusi ed allora si solleva e lassù, nell'azzurro del cielo, per l'etere immenso vaga, quasi in una patria sconfinata e lontana, che non conosce, ma alla quale sospira. Sono, mi direte, volate di fantasia, aspirazioni e sogni della povera mente umana, ma io credo che nessun scienziato possa rimanere insensibile e freddo camminando sulle zolle, che ricoprono i morti.

Ivi io credo che, nell'intime latebre del suo cuore, il filosofo più spregiudicato vedrà un interrogativo prender il posto della formula matematica e la fredda materia agitarsi sotto il soffio potente d'una forza inesplicabile. Accorrete alle tombe a ritemprarvi per le battaglie della vita; infiorate le colonne infrante, le piramidi, le urne racchiudenti le care ceneri e la mesta poesia del cimitero vi renderà più buoni nei rapporti sociali, più forti nelle convinzioni, più nobili nel sentimento, che è il profumo, l'arte e la religione dello spirito umano.

*Licht*

Udine, 27 ottobre 1898.

# „PACE!"

Una giovane signora scende dalla carrozza e varca a passo lento ed a testa china l'ingresso del camposanto, su cui le ombre della sera già si addensano, accrescendo la lugubre tristezza che sempre vi incombe.

E' la vigilia di quella pia ricorrenza in cui il nostro pensiero con più sollecita cura, con più viva tenerezza, vola ai cari perduti: sotto i severi porticati, lungo le zolle fiorite, presso le povere croci di legno sparse qua e là sulle nude glebe, veggonsi vagolare, come tetri fantasmi della notte, i visitatori delle tombe. E chi reca corone e mazzi di fiori freschi, chi con delicata mano ricompone ghirlande, intreccia nastri, dispone con simmetria intorno alle croci e sui marmi, tutti quei miseri orpelli che pure sono manifestazioni di un pensiero gentile, di un affetto costante, di un doloroso rimpianto.

La giovane signora, il cui volto è quasi celato da un fitto velo nero, si arresta dinanzi ad un tumulo protetto dalle ali marmoree d'un bellissimo angelo della Pace: in mezzo alle ricche ghirlande spicca il ritratto d'un giovane uomo dalle fattezze simpatiche e dallo sguardo pensoso.

Ella si guarda intorno, poi, come furtivamente, accosta le labbra a quell'imagine e nei suoi occhi neri brilla una lagrima. Non ha portato seco che un fiore, una bruna viola del pensiero, e la posa sospirando accanto al ritratto; indi, come abbattuta da un vivo dolore, si abbandona in ginocchio presso quella tomba: la testa piegata sul petto, le mani piamente congiunte. Pure ella non prega; il suo animo è troppo commosso ed agitato perchè possa consentirle il sollievo d'una fervida prece: un turbinio di ricordi le invade la mente: ella rivive in quegl' istanti tutto un passato di amore, di lagrime e di rimorsi.

Breve e dolorosa storia la sua, che si potrebbe compendiare in tre parole: un amore, una colpa, una tomba.

Il tempo passa senza distoglierla dal suo accasciamento: ha sollevato il fitto velo che la opprimeva, ed il volto appare pallidissimo, gli occhi velati di pianto e quasi ingranditi da un cerchio azzurrognolo. Ed allorchè quegli occhi neri si fissano sul ritratto dell'estinto, da essi scaturisce ancora un lampo della passione intensa, struggente, che è stata tutto il poema e tutta la triste odissea della sua giovinezza.

Un leggiero scalpiccio la riscuote dal suo abbattimento: solleva la testa, e scorge, ritta a pochi passi da lei, una donna abbrunata, i cui occhi, fissandosi ostinatamente su lei, brillano di luce sinistra sotto l'arco delle folte e nere sopracciglia. La giovane donna ha un sussulto in tutto il corpo: si rizza in piedi, arretra d'un passo, vorrebbe fuggire, ma il fascino di quegli occhi neri che non l'abbandonano la tiene inchiodata in quel luogo, e tutta trepidante come un povero uccellino nel rostro dello sparviero. Oh quello sguardo ella lo ha veduto un'altra volta posare su di lei, implacabile come un'eterna condanna: quelle labbra, ora contratte da un sorriso sdegnoso, le hanno un giorno scagliata in faccia la più atroce delle ingiurie!

Per alcuni istanti le due donne continuarono a guardarsi in silenzio, e vi era qualche cosa di tragico in quegli sguardi che si incrociavano come due lame nemiche: l'uno sfidava, assaliva, incalzava: l'altro tentava difendersi, ma debolmente, come chi ha perduto il coraggio e la fede...

Alla fine la dama abbrunata fece un gesto quasi violento, che voleva dire: Allontanatevi! Ma quella non si mosse, e chinò la testa sul petto nell'atteggiamento d'un colpevole di fronte ad un giudice severo.

Sotto il fitto velo le scorrevano ora delle grosse lagrime: il petto era sollevato da repressi singulti. L'altra parve rispettare per un istante quello sfogo di dolore, poi, con voce suo malgrado commossa: — Signora, le disse, allontanatevi; io sola ho il diritto di prostrarmi su questa tomba. Questo almeno — riprese con accento più duro — non potrete contendermelo!

A quelle parole il volto della giovane si tinse di vivo rossore ed ella mormorò con voce quasi supplichevole:

— Contessa, siamo sulla sua tomba!

— Non sarà mai ch'io lo dimentichi — rispose alteramente la signora, ma poichè questa è la tomba di mio marito, questo posto spetta a me sola.

La rivale chinò la testa vinta dalla forza di quel diritto, che essa aveva già violato ma che ora la morte rendeva più sacro; ebbe vergogna di se stessa ed un'umile preghiera le salì alle labbra: — Perdono!

— Iddio è misericordioso, Egli vi perdonerà.

— Ah contessa, io ho sofferto tanto! Se ho peccato, l'espiazione è stata crudele, ed io ho saputo sopportarla; ma il vostro odio mi è troppo, troppo penoso! Quando penso che una volta noi ci amavamo come sorelle....

— Signora, non rievocate dei ricordi dolorosi per entrambe, e... andate, andate, e che Iddio vi perdoni. E' quanto io posso dirvi!

Mentre la contessa pronunciava quasi a fatica queste parole, la giovane donna teneva fiso lo sguardo sul ritratto di *lui*, quasichè da quell'immagine cara invocasse ancora, in un estremo bisogno di difesa e di affetto, protezione e rifugio.

E ad un tratto i suoi grandi occhi neri ebbero un lampo di trionfo: alla sua muta invocazione l'estinto aveva risposto con una parola, incisa a caratteri dorati sulla sua tomba.

Ella divinò in qual breve motto l'ispirazione che le giungeva da *lui*, ed appuntandovi il dito, si volse a mirar la rivale, non più umile e vinta, ma tutta raggiante nello sguardo di un'idea quasi divina.

La contessa lesse la parola «*Pace*» e ristette pensosa, vinta pur essa dall'alto significato che in quell'istante assumevano quelle quattro lettere, ch'ella aveva tante volte mirato senza intenderne il sublime concetto.

Ebbe un'ultima, breve esitazione, poi, posando la mano sulla spalla della giovane: — Ebbene Bianca, mormorò, — rimanete pure. Noi lo abbiamo amato entrambe, e! entrambe abbiamo diritto di piangere e di pregare per lui.

E sotto le candide ali marmoree del bellissimo angelo vittorioso, le due donne, affratellate dal dolore, si prostrarono piangendo.....

*Emma Effe*

### Il Prefetto in visita

Ieri alle 2 pom. il comm. Salvetti, r. Prefetto, si recava a far visita all'Istituto Tomadini, ricevuto dal Direttore mons. Tesolini e dal rettore don Bianchini. Gli orfanelli erano disposti in due parti: la fanfara diede il saluto al comm. Salvetti che volle visitare tutto minutamente, altamente lodando l'andamento dell'Istituto.

Nella sala maggiore un orfanello lesse un nobile indirizzo, cui rispose, ringraziando, il r. Prefetto, il quale, risalutato dalla fanfara, si è quindi congedato.

### Orario ferroviario invernale

Col prossimo novembre andrà in vigore sulle grandi reti ferroviarie, l'orario della stagione invernale.

Sappiamo che saranno lievemente modificati anche alcuni treni della linea Venezia-Pontebba-Vienna.

### Per i morti e per i vivi

Da parecchie sere nel nuovo negozio in via Cavour del premiato Stabilimento Agro Orticolo S. Buri e Comp. si vanno facendo delle mostre speciali di corone in fiori secchi, di ricordi in varie forme per i defunti, e di piante da fiore, veramente splendide.

Figura fra altro una rara collezione di crisantemi stradoppi, di una varietà e di una bellezza ammirevole, che aggiungono nuova riputazione allo stabilimento, tanto favorevolmente noto non solo nella nostra Provincia ma anche al di fuori.

Le corone mortuarie e gli altri *ricordi* per i defunti sono di tutti i gusti e di tutti i prezzi; non uno però manca di eleganza nella composizione, come ognuno dimostra il senso artistico di colui e di coloro che ne attesero alla formazione.

Riccamente confezionate e ottimamente riuscite sono pure le grandi *corbeilles* di fiori secchi, i *vasi*, ecc. per abbellimenti di salotti e di stanze da lusso.

In altra vetrina, sono poi esposti una infinità di bulbi di giacinti, di narcisi, crocus, gigli, tuberose, di una varietà straordinaria, raccomandabili a coloro che amano fornirsi di fiori bellissimi e di ottima qualità.

### Ringraziamento

La madre, la consorte, le sorelle, i cognati Arduino Antonio, Gio. Batta geom. Scatton ed i parenti tutti porgono sentiti ringraziamenti agli amici che amorosamente vollero trasportar la salma, a quelli che con parole di sincero affetto porsero l'estremo saluto ed a quei pietosi tutti, che con il loro intervento od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere vieppiù solenni le onoranze funebri del loro estinto *Dante Salmini*, chiedendo compatimento se incorsero in involontarie ommissioni.

### All'Ospitale

furono medicati: Giovanni di Giov. Battista Oblaz bottaio per ferita all'avambraccio destro guaribile in giorni sette; Enrico di Bortolo Lodolo d'anni 20 facchino per ferita al dito medio destro guaribile in giorni otto; riportate accidentalmente; Antonio Deotto d'anni 62, operaio, per estrazione di un corpo estraneo conficcatosi sotto l'unghia del pollice destro; Angelina Chiopris di Angelo d'anni 3 per ferita al cuoio capelluto, guaribile in giorni sei.

### Prontuario del Ragioniere

Il nuovo Manuale riguarda le spese e gli utili da calcolarsi ad un tanto per cento, o per mille, e per conoscere il costo lordo, il ricavo netto, e l'ammontare della Ricchezza mobile — cosa quest'ultima tanto necessaria dopo le ultime complicatissime disposizioni di legge; gli interessi e gli sconti dal 2 al 6 % di quarto in quarto, per qualsiasi tempo, capitale e moneta; ed infine, la rendita, le azioni e le obbligazioni, per determinare il costo, il reddito, l'utile che si ricava dai capitali investiti in questi titoli, ecc.

Il libro è costituito da tavole con le quali si risparmia ogni calcolo e che sono di facilissimo uso, potendosi così far presto ed essere certi della esattezza dei risultati. Però ogni serie di tavole è preceduta dalle notizie essenziali riguardanti la materia cui si riferisce e dà chiare istruzioni sul modo di usarne.

Il *Prontuario del Ragioniere* è adunque un vero vade mecum indispensabile non solo al commerciante ed all'uomo d'affari, ma anche a chiunque debba, pur solo a periodi, occuparsi di operazioni commerciali e specialmente di impieghi di danaro.

Del medesimo autore esiste già, nella raccolta dei Manuali Hoepli, il volume sugli *Interessi e sconto* (L. 2), di cui è ora esc ta la seconda edizione.

Il libro è scritto dal Ragioniere E. Gagliardi e costa L. 6,50

### Liquidazione volontaria

Il sottoscritto venuto nella determinazione di ritirarsi dal commercio, liquida il suo negozio Manifatture Sartoria sito in Via Paolo-Canciani.

Avverte quindi che sono poste in vendita tutte le sue merci e vestiti confezionati a prezzi eccezionalmente ridotti.

Udine, settembre 1898.

*Libero Grassi*

## Arte, Teatri, ecc.

### Teatro Minerva

Al debutto di ier sera della Compagnia Coreografica Ansaldo il pubblico fu numeroso e molti furono gli applausi; e crediamo che il pubblico aumenterà nelle sere venture ed il caldo successo sarà riconfermato.

Ed in vero specialmente il ballo, messo in iscena con molta proprietà, merita d'essere veduto; in esso emergono i bravissimi artisti signora: Poggiolesi e sig. Paulucci.

Stassera si ripeterà il ballo *Il diavolo Nero*, il quale sarà preceduto dalla nuova operetta: *La famiglia Briolotti* e da duetti per la coppia Almeida.

## Corriere dello Sport

### Gita della sezione Udinese del T. C. C. I.

Domenica ventura la locale sezione del Touring indirà una gita ciclistica di chiusura della stagione.

L'itinerario è attraentissimo e domani pubblicheremo dettagliato progamma. Ciclisti preparatevi!

### La più vecchia ciclista del mondo

Una vecchia vedova di 93 anni abitante in un villaggio presso Dunmow in Inghilterra ha comprato di recente un velocipede col quale si reca in città di frequente per far delle spese o pelle visite.

Questa donna, che è probabilmente la più vecchia velocipedista del mondo, dice che a tratto grande vantaggio per la sua salute da tale esercizio e deplora che il signor Gladstone non avesse imparato ad andare in velocipede, perchè, secondo lei, ciò gli avrebbe prolungata la vita.

La vecchia non sa, a quanto pare, che Gladstone aveva imparato a montare in bicicletta, e a ciò forse si deve se egli è arrivato a vivere fino a 93 anni.

### Che cosa fruttano i cavalli

In Inghilterra dieci cavalli da corsa hanno vinto, di recente, per i loro padroni la somma di 517,306 sterline; cioè un 32,332 sterline; per ogni cavallo.

Due di questi cavalli *Isinglass* e *Donnvan* hanno vinto tanto oro quanto pesano.

*Isinglass* ha fruttato al suo proprietario, sig. Mc. Calmont 57,185 sterline.

Il Duca di Portland ha guadagnato 112,350 sterline con le vincite di tre suoi cavalli.

Il Duca di Westminster ha guadagnato col suo cavallo *Orme* 32,926 sterline, e con l'altro cavallo *Ormonde* 28,465.

Il principe di Galles ha guadagnato con *Persimmon* 34,726 sterline.

Hanno guadagnato più di 30,000 sterline per ciascuno coi loro cavalli il barone Hirsch, Leopoldo Rothschild e il conte Lagrange.

—

*Per finire....* cinegetico.

Pedaletti; a tempo perso — molto perso! — va a caccia, seguito dal domestico.

Dopo aver battuto per lunghe ore la campagne, scorge una lepre che gli passa o poca distanza.

Pedaletti porta il fucile alla spalla e mira.

— Signora — dice il domestico — badate che il fucile è scarico.

— Taci, dunque, imbecille — gli dice Pedaletti — che cosa ne sa la lepre!

*B. C. Cletto*

### Un suicidio per... disgrazia

Parigi, 26. — Iersera il signor Ferrario, segretario particolare del ministro dimissionario Bourgeois, maneggiando un revolver fece partire un colpo che lo uccise. Si crede a un suicidio.

### Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Plebani-Miutti Giulia: Del Piero Umberto L. 1, Beltrame F.lli 1.

Salmini Dante: G. Tami e comp. L. 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Peiri-Bianchi Serafina: Comessatti Giacomo L. 1.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

#### Conferme

Gio. Batta Pittaro di Fiumignano appellante da sentenza Pretoriale che per danneggiamento lo aveva condannato a giorni 3 di reclusione si ebbe confermata la sentenza.

— Achille Grop di Porpetto appellante da sentenza Pretoriale che per oltraggio ai carabinieri lo aveva condannato a 15 giorni di reclusione, si ebbe pure confermata la sentenza.

#### Contravvenzioni

Giuseppe Cattarossi di Udine per contravvenzione alla vigilanza venne condannato a mesi 3 e giorni 5 di reclusione.

— Antonio Grossani di Udine per contravvenzione alla vigilanza fu condannato a mesi 2 di reclusione.

### Storia naturale illustrata

Il prof. De Amicis ha compiuto, adattandola all'indole dei nostri studi, la traduzione italiana della « Storia naturale illustrata del Matthes (Paravia Vigliardi editore, Torino), opera assai diffusa in Germania, ed utile alle scuole secondarie. — Il traduttore la giudica una vera enciclopedia di storia naturale, perchè ricca la copia delle nozioni recate in ogni ramo della materia, e per la chiara e precisa esposizione. La quale è interrotta talvolta da qualche aneddoto, e sussidiata da più di cento illustrazioni e da 41 tavole con 500 figure a colori. Sgombra d'ogni questione di pura sistematica, quest'opera basta alla coltura generale, poichè tien conto degli ultimi risultati scientifici.

Ai giovani riesciranno pure graditi come letture piacevoli due altri libri eleganti e illustrati, editi pure dal Paravia-Vigliardi, e sono: « Al lago degli elefanti, » curiose avventure di un italiano in Africa, di Jak la Bolina (L. 3) con due carte geografiche, narrate con quel brio che è proprio dell'egregio autore; e le « Avventure di Magrolina e Poveraccio » (Cent. 60) di Onorato Roux, un racconto delicato e geniale. Notiamo un altro libro della stesa casa editrice: « L'allevamento razionale del coniglio » del prof. De Marchi, con fotografie litografiche, e che risponde compiutamente e praticamente all'esigenza dei conicultori (L. 2).

## Telegrammi

### La questione di Fashoda

#### Situazione migliorata

Londra, 27. — Il ministro Ritchie pronunziò un discorso al Thornthonhall. Disse che l'Inghilterra non permetterà che le venga impedito di stabilire comunicazioni fra il Cairo e il Capo, ed esigerà il richiamo di Marchand; quindi accorderà probabilmente alla Francia uno sbocco sopra un tributario del Nilo.

Lo *Standard* constata che la situazione franco-inglese è molto migliorata da ventiquattr'ore. Soggiunge che i ministri studieranno oggi le proposte di Courcel.

Parigi, 27. — L'*Eclair* afferma sapere da fonte inecepibile che l'accomodamento tra Francia ed Inghilterra per l'affare di Fashoda è un fatto compiuto.

### Terribile ciclone — Vittime e danni

Salonicco, 27. — Un ciclone devastò il paese. Una carovana di 47 persone e 100 cavalli annegò in un fiume straripato.

I danni sono enormi.

## Bollettino di Borsa

Udine, 28 ottobre 1898

| | 27 otto. | 28 otto. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 99 65 | 99 75 |
| » fine mese | 99 60 | 99 77 |
| detta 4 1/2 » | 107.60 | 107 70 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 99 75 | 99 75 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 320.— | 332 — |
| » Italiane 3 % | 315 — | 316.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 508.— | 508.— |
| » » » 4 1/2 | 514.— | 518.— |
| » Banco Napoli 5 % | 457.— | 456.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 4:3 — | 495.— |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 % | 526.— | 525.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 918.— | 927 — |
| » di Udine | 135.— | 135.— |
| » Popolare Friulana | 135 — | 1:5.— |
| » Cooperativa Udinese | 33. | 33 — |
| Cotonificio Udinese | 350. | 1350.— |
| » Veneto | 202.— | 204 — |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 726.— |
| » ferrovie Meridionali | 726 — | 727.— |
| » » Mediterranee | 531 — | 532 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 109.50 | 108 80 |
| Germania » | 134 60 | 134 75 |
| Londra | 27 81 | 27 68 |
| Austria - Banconote | 229.50 | 228.75 |
| Corone in oro | 114.— | 114.— |
| Napoleoni | 21 88 | 21.78 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 91.10 | 91 55 |
| | —.— | —.— |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali, è fissato per oggi 28 ottobre **109 30**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

# NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

**Nuova invenzione brevettata** *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d' invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**SCOPO DELLA NOSTRA CASA É DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE**

*Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.*

## Sacchetti
## per profumare la biancheria
**Violetta ed Opoponax**

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

# LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause . Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

*Domandare alla direzione dello Stabilimento*

## G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

*il Catalogo del* CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

# CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

**Gratis** a richesta. Importante opuscolo illustrativo.
**Pagliari e C. Firenze.**

# PANTAIGEA

## operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

## COLPE GIOVANILI

**Trattato di 320 pagine con incisioni**

**I sofferenti** di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

**Nozioni, consigli e metodo curativo.**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

# ORARIO FERROVIARIO

| Arrivi | Partenze | Partenze | Arriv |
|---|---|---|---|
| **da Udine a Venezia** | | **da Venezia a Udine** | |
| M. 1.52 | 7.— | D. 4.45 | 7.40 |
| O. 4.45 | 8.57 | O. 6.12 | 10.05 |
| D. 11.25 | 14.15 | » 10.50 | 15.24 |
| O. 13.20 | 18.20 | D. 14.10 | 16.55 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. 20.23 | 23.05 | O. 22.25 | 3.04 |
| **Udine a Pordenone** | | **Pordenone a Udine** | |
| M. 6.05 | 9.49 | M. 17.25 | 21.45 |
| **da Casarsa a Spilimbergo** | | **da Spilimbergo a Casarsa** | |
| O. 9.10 | 9.45 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18 40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |
| **da Casarsa a Portogruaro** | | **da Portogruaro a Casarsa** | |
| O. 5.45 | 6.22 | A. 8.10 | 8.47 |
| A. 9.13 | 9.50 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 19.05 | 19.50 | O. 20.45 | 21.25 |
| **da Udine a Pontebba** | | **da Pontebba a Udine** | |
| O. 5.50 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.5 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.6 |
| D. 17.6 | 19.9 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.5 |
| **da Udine a Trieste** | | **da Trieste a Udine** | |
| O. 3.15 | 7.33 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8. | 10.37 | M. 9. | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.35 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 |
| **da Udine a Cividale** | | **da Cividale a Udine** | |
| M. 6.6 | 6.37 | M. 7.5 | 7.34 |
| M. 9.50 | 10.18 | M. 10.33 | 11.— |
| M. 12.— | 12 30 | M. 14.15 | 14.45 |
| M. 17.10 | 17.38 | M. 17.56 | 18.23 |
| M (*)22.05 | 22.33 | M (*)22.43 | 23.12 |

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

| da Udine a Portogruaro | | da Portogruaro a Udine | |
|---|---|---|---|
| M. 7.51 | 10.— | M. 8.03 | 9.45 |
| M. 14.55 | 17.16 | M. 14 39 | 17.03 |
| M. 18.29 | 20 32 | M. 20.10 | 21 59 |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

| da S. Giorgio a Trieste | | da Trieste a S. Giorgio | |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 8.45 | M. 6.20 | 8.50 |
| O. 8.58 | 11.20 | M. 9.— | 12.— |
| M. 16.15 | 19.45 | M. 17.35 | 19.25 |
| O. 21.05 | 23.40 | M.* 21.40 | 22.— |

(*) Questo treno parte da Cervignano.

**Tram a vapore-Udine S. Daniele**

| da Udine a S. Daniele | | da S. Daniele a Udine | | |
|---|---|---|---|---|
| R.A. 8.15 | 10.— | 7.20 | 9.— | R.A. |
| » 11.20 | 13.— | 11.10 | 12.25 | S.T. |
| » 14.50 | 16.35 | 13.55 | 15.30 | R.A. |
| » 17.20 | 19.5 | 17.30 | 18.45 | S.T. |

# ARRICCIATORI HINDE

**PER FARE I RICCI**

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

NOLEGGIO BICICLETTE

# LE BICICLETTE DE LUCA

**ottennero la più alta onorificenza**

**all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898**

**(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)**

**Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima**

**Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio**

**Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.**

**Nichelature e Verniciature**

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

## Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

## Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

**Via Gorghi N. 44**